

Shelter : Addio all'Eden



Shelter : Farewell to Eden

Titolo Italiano *Shelter : Addio all'Eden*

Una co-produzione Italia-Francia

Caucaso e Ligne 7

in collaborazione con Rai Cinema

in collaborazione con Manufactory Productions

scritto e diretto da Enrico Masi

prodotto da Stefano Migliore

co-prodotto da Lamberto Mongiorgi, Lois Rocque

direttore della fotografia Stefano Croci

montatore Giuseppe Petruzzellis

suono Jacopo Bonora

musiche Zende Music e Fabrizio Puglisi

con Catherine Wihtol de Wenden, Gabriel James Patiag, Pepsi





SINOSI

Shelter è la storia di Pepsi, militante transessuale nata nel Sud delle Filippine in un'isola di fede musulmana. Dal Mindanao alla giungla di Calais, Pepsi rincorre il riconoscimento di un diritto universale, vivendo l'odissea dell'accoglienza in Europa. Pepsi è un individuo in transizione alla ricerca di un impiego stabile come badante, dopo aver lavorato per oltre 10 anni nella Libia di Gheddafi come infermiera, prima di essere costretta a seguire il flusso dei rifugiati. Il suo racconto fuoricampo è una parabola post-coloniale, in cui la geografia europea si mischia al dramma emotivo.

Il suo vagare ricorda l'antico mito d'Europa, secondo cui una giovane venne rapita e sedotta da Giove, nelle sembianze di un toro, portandola in un'isola del Mediterraneo da cui avrebbe dato il nome al continente.

SGUARDO D'INSIEME

Conosciuto anche come *Farewell to Eden*, il film documentario è stato prodotto fra Sardegna, Emilia, Liguria, le Alpi Marittime e Parigi. Nel corso di tre anni, con un totale di quasi 90 ore di girato, più materiale d'archivio e pellicole originali girate in 8mm e 16mm, il film racconta la storia di una transgender filippina attraverso i confini mondiali.

Strutturato come una narrazione onirica, Shelter rappresenta il capitolo finale di una trilogia iniziata nel 2012, dedicata all'impatto dei Mega Eventi. Questa storia post-coloniale ha come temi centrali l'identità, le frontiere, il paesaggio e il corpo in transizione. Nel film c'è un collegamento mitologico alla storia di Europa, consorte di Zeus, ma anche di Giovanna d'Arco, entrambe in prospettiva moderna. Shelter si rivolge al pubblico come un intimo diario, nel quale il dramma personale si riflette all'interno di paesaggi naturali e suburbani.





NOTE DI REGIA

Il nostro interesse per Pepsi si è manifestato in una piazza alla periferia di Parigi. L'impossibilità di riprendere il suo volto ci ha portato a costruire la narrazione seguendo i modi di un'antica parabola o di un mito.

Per questo il mito d'Europa, con il rapimento e lo stupro di una giovane avvenuto in un'isola del Mediterraneo e compiuto da Giove, nelle sembianze di un toro bianco, ha trovato posto nel cuore della struttura narrativa. Shelter, in qualità di film e quindi di oggetto chiuso in se stesso, a sua volta corrisponde ad un rifugio, un luogo sicuro che custodisce la storia di Pepsi, ciò che lei ha voluto raccontare a noi, ciò che è accaduto sulla sua pelle. La strada che percorre si insinua in un territorio internazionale indistinto, tra il Nord Italia, le Alpi Marittime e Parigi, attraversando confini, città, montagne e foreste, in un medioevo tecnologico che supera la divisione tra natura e urbanità.

Pepsi è cresciuta in un'isola del sud delle Filippine, all'interno di un movimento di combattenti d'ispirazione musulmana, da cui è fuggita, attraversando l'Asia e l'Africa per arrivare in Europa. Il suo cammino diventa un sussulto, un'emanazione del conflitto post-coloniale che si trasferisce, grazie alle sue richieste di riconoscimento identitario, nella decadenza lenta e inesorabile di un grande impero occidentale, in cui nuove culture mondiali penetrano e si assimilano.

All'interno del documentario non vengono presentate tesi. La storia di Pepsi, narrata direttamente dalla sua voce, diventa corpo e azione seguendo i vari territori che ha attraversato. L'assenza del suo volto nella costruzione drammaturgica eleva la sua voce da racconto particolare a canto collettivo. Shelter è il terzo capitolo di una trilogia, dopo *The Golden Temple* (2012) e *Lepanto* (2016), dedicata alla resistenza e alla resilienza.





LGBT

La versione italiana del film è stata doppiata da Eva Robin's, con cui gli autori Caucaso collaborano da lungo tempo. All'interno del documentario si presenta la tematica LGBT come ricerca di Pepsi di essere riconosciuta per la propria identità sessuale. La protagonista solleva diverse questioni particolarmente urgenti. Tra queste la prostituzione degli omosessuali stranieri in Europa e i pericoli che queste persone vivono nell'ambiente della Libia. Pepsi ha vissuto all'interno del campo francese a Calais noto come The Jungle, dove ha vissuto una stagione straordinaria in un agglomerato che arrivò ad avere oltre 10.000 abitanti, rifugiati in direzione del Regno Unito. In questo spazio fisico controverso Pepsi ha ottenuto il soprannome di Queen of the Jungle.

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Enrico Masi (1983) é un regista, ricercatore indipendente e musicista italiano. Dopo gli studi in Lettere Moderne e Cinema, consegue il Dottorato di Ricerca in Scienze Pedagogiche all'Università di Bologna, con una tesi sull'Impatto dei Mega Eventi nei contesti metropolitani di Londra e Rio de Janeiro.

Fondatore di Caucaso nel 2004 con la quale ha prodotto documentari di creazione e progetti di ricerca in qualità di autore e produttore. The Golden Temple, il suo documentario d'esordio é stato presentato alle Giornate degli Autori di Venezia nel 2012. La trilogia brasiliana, a partire dal 2016, è stata presentata in varie cineteche italiane ed europee. Si occupa di montaggio, antropologia visuale, fenomenologia dell'arte e dell'architettura, collaborando con vari Dipartimenti Università tra le quali il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Milano. Vive e lavora tra Bologna e Torino.





BIOGRAFIA CAUCASO

Il progetto culturale di Caucaso nasce da una particolare convergenza tra tensione scientifica e produzione artistica. La forma eletta per questa realizzazione è quella del cinema-documentario. Fondata nel 2004 e partendo da Bologna come sede operativa, nel corso del tempo la società cooperativa Caucaso ha curato in profondità una rete di relazioni nel contesto produttivo italiano e internazionale (Parigi, Berlino, Roma, Torino, Trieste, Parigi, Porto). Caucaso opera principalmente realizzando opere tratte da soggetti originali. La piattaforma produttiva cooperativa di Caucaso si posiziona tra il cinema, il mercato televisivo e radiofonico del documentario, la commercializzazione di opere e installazioni artistiche e l'alta formazione. Nel 2015 si costituisce in forma di start up innovativa a vocazione sociale riconosciuta dal MISE. Attraverso il coinvolgimento attivo di laboratori di formazione in alcune progettualità, Caucaso sperimenta una speciale forma d'inclusione sociale. Il cuore dell'attività industriale di Caucaso è unire un interesse particolare a tematiche d'impegno civile con le necessità commerciali e industriali del settore audio – visuale.

PRESENTAZIONE LIGNE 7

Ligne 7 è una società di produzione e distribuzione nata nel 2016 con sede a Parigi e Coudekerque-Branche. Obiettivo del team è di supportare film creativi e con una particolare attenzione all'impegno e alla passione per il cinema. Nel 2017 distribuiscono il film Werewolf, di Ashley McKenzie, presentato alla 67ma edizione di Berlinale Forum e selezionato al Toronto International Film Festival.

PRESENTAZIONE MANUFACTORY PRODUCTIONS

La casa di produzione cinematografica Manufactory Productions produce e realizza documentari tra Bologna e Londra. Nel 2015 "I Am Not Alone Anyway" di Veronica Santi è il primo documentario lungometraggio prodotto, distribuito da I Wonder Pictures, Bologna. Nel 2016 co-produce "A casa mia" di Mario Piredda, vincitore del David di Donatello per il miglior cortometraggio e "Mono-Y" di Enrico Poli, Best New Italian Fashion Film al Milano Fashion Film Festival. Nel 2017 è in collaborazione alla produzione per il documentario "Shelter – Farewell to Eden", il cortometraggio "Mon Clochard" di Gian Marco Pezzoli (prod. Articolture, Bologna – Distribuzione Elenfant, Bologna).



SHELTER – ADDIO ALL'EDEN

Italia-Francia, 2019; 1:37 Academy - 81' colore
(2K, archivio, 8mm, 16mm)

con il sostegno di REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION
archivio SUPEROTTIMISTI – RAI TECHE

supporto sul campo UNE GESTE POUR TOUS, NICE - CARITAS INTEMELIA
UTOPIA 56 e ASSOCIATION MIGRANTS WILSON PARIS

con la partecipazione di MIT MOVIMENTO IDENTITÀ TRANS
Supervisione scientifica PIERGIORGIO DEGLI ESPOSTI
SDE ALMA MATER STUDIORUM

con il sostegno di COMUNE DI BOLOGNA
ufficio stampa RIZOMA

media partner RADIO 3

vendite estere FILMOTOR

distributore ISTITUTO LUCE - CINECITTÀ



LIGNE 7



SUPEROTTIMISTI



Comune di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



CONTATTI

contact@caucaso.info

www.caucaso.info

Stefano Migliore +39 349 29 02 672

Enrico Masi +39 335 56 18 715

Ufficio Stampa Interno

g.marino@rizomacomunicazione.it

+39 339 62 03 365